

Stipulata un'intesa

Coronavirus caccia alla cura Careggi lo fa con Israele

Ciardi a pagina 8

Virus, caccia alla cura: accordo con Israele

Protocollo fra Careggi, Tls e libr per la ricerca sugli anticorpi monoclonali: «Collaborazione per individuare una terapia efficace»

IL RETROSCENA

Tutto è nato da una telefonata fra i premier Conte e Netanyahu

di **Lisa Ciardi**
FIRENZE

Un protocollo internazionale cercare una cura per il Covid-19. Lo hanno siglato il direttore generale dell'Israel Institute for Biological Research (libr) Shmuel Shapira, il direttore generale dell'azienda ospedaliero universitaria di Careggi Rocco Damone e il presidente della Fondazione Toscana Life Science (Tls) Fabrizio Landi. L'obiettivo è effettuare studi sierologici su campioni di plasma di persone colpite e poi guarite dal virus, per mettere a punto una terapia efficace basata sull'individuazione e clonazione di anticorpi monoclonali. L'Istituto Israeliano di Ricerca Biologica è infatti uno dei centri di eccellenza mondiali nel campo della ricerca biologica e fautore di un rivoluzionario sviluppo scientifico per la cura al covid19, «L'Ambasciata di Israele in Italia - ha detto l'ambasciatore Dror Eydar - ha avviato questa cooperazione scientifica nello spirito di collaborazione e amicizia con l'Italia, per superare la crisi del Coronavirus. Ringrazio il presidente del Consiglio Conte, che ha risposto alla richiesta del primo ministro Netanyahu, e ha contribuito a concretizzare questo momento».

«L'accordo tra istituti di primissimo livello dei due Paesi - ha proseguito l'ambasciatore d'Italia in Israele, Gianluigi Benedetti - è frutto di una collaborazione

avviata durante un colloquio telefonico tra il presidente del Consiglio Conte e il primo ministro Netanyahu e costituisce la punta di diamante di una vasta rete di contatti tra le due comunità scientifiche, risultato di una politica di cooperazione ultradecennale».

«Sono onorato di aver contribuito al raggiungimento dell'accordo - ha commentato il console onorario di Israele, Marco Carrai - e sono convinto che il lavoro dei due istituti possa rappresentare un passaggio decisivo nella lotta al Covid-19». «Per l'Aou Careggi e per il sistema sanitario della Toscana di cui fa parte - ha detto il direttore generale Rocco Damone - essere chiamati a partecipare a un progetto di ricerca di rilievo internazionale, è un importante riconoscimento. Insieme all'orgoglio c'è poi la grande responsabilità di affrontare l'emergenza Coronavirus con il massimo impegno». «Siamo onorati di prendere parte a un protocollo di intesa internazionale, con due realtà di questo calibro, nell'intento di favorire la ricerca scientifica contro la diffusione del Coronavirus - ha concluso Fabrizio Landi, presidente di Fondazione Toscana Life Sciences -. La nostra Fondazione è molto interessata a collaborare con libr e Careggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

